

# un uomo solo col suo polletto

■ Occhi chiusi. Occhi che si aprono. Ed ecco che l'astronauta è catapultato in un'altra dimensione. Ma non ricorda da dove viene, non capisce dove si trova, non ha idea di dove si andrà a parare.

È solo l'inizio di una situazione piuttosto angosciante, una farandola mistico-fantascientifica di incontri ed episodi che si presentano di ardua decifrazione. In un universo all'esterno nero come la pece e negli interni bianco abbacinante, l'unica pre-

senza con cui il protagonista si trova a dialogare con qualche costanza, seppure con poco costruito, è un improbabile "polletto", un essere che incrocia appunto sembianze di pollo e di folletto, e che all'insegna dell'equivoco guida il povero disgraziato in un labirinto di perplessità.

Non a caso una delle espressioni più ricorrenti nei dialoghi di questo enigmatico romanzo grafico è un muto [...], quei tre puntini di suspensio-

ne che per convenzione segnalano un silenzio titubante, un tentativo di riflessione incapace per il momento di dare una risposta agli interrogativi che ci si sta ponendo.

Molti puntini di suspense... Molte domande senza risposta... Un vortice, presto ossessivo, di confusione e sgomento. Il polletto la sa lunga: «Più cerchi di ricordare più ti fai male. Questo è un viaggio! Se sai già dove andrà a finire... Che senso ha viaggiare? Che

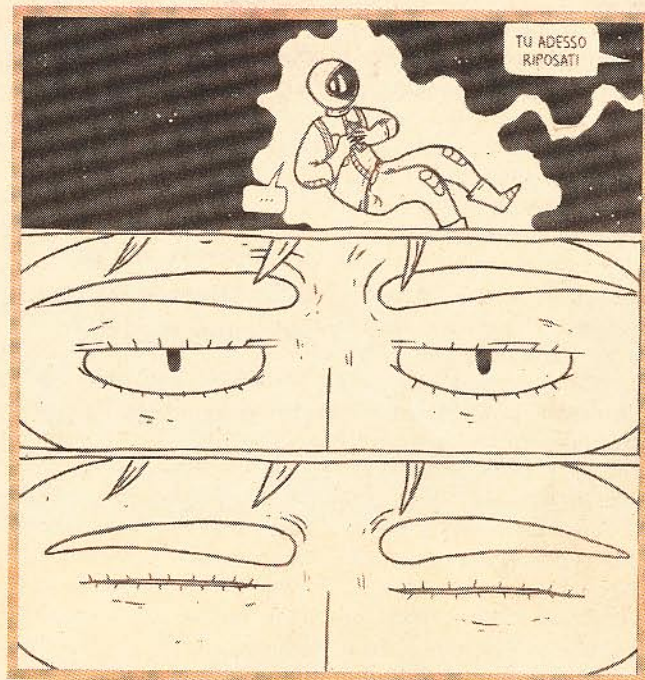
**Esordi** | *Tempesta disegna  
il viaggio di un astronauta  
perso in un universo ignoto*

senso avrebbe il viaggio?». Insomma, ci aspettano 408 pagine (a 18 euro) di autorigenerante e avvolgente enigma.

*Itero perpetuo* è un titolo che può scoraggiare. E anche l'autore, il ventiquattrenne torinese Adam Tempesta, ce la mette tutta per disorientare il lettore. Ma l'editore Eris, specializzato nel proporre le narrazioni grafiche più audaci, ci crede fortemente.

Occhi aperti. Occhi che si chiudono. E così via.

(f.g.)



**OCCHI** Una tavola di *Itero perpetuo*